

- 1) Il lavoro umano come strumento di liberazione personale e comune (orientamento a concepire la libertà assoluta come disponibilità di ciascuno ad ~~essere~~ essere risorsa per tutti, superando la ~~in~~ indisponibilità al cambiamento e alla donazione di sé, per evitare la condizione di reinizio continuo dell'investimento del proprio tempo)
- 

Dopo il fallimento dei massimi sistemi, situato tra autoffondamento dell'impero sovietico e fame del terzo e quarto mondo, è follia cercare surrogati nei nazionalismi esasperati o nei fondamentalismi teocratici.

Il processo storico oggi esige l'apporto creativo di un numero sempre più grande di persone capaci di focalizzare la propria volontà d'azione nella continua elaborazione di un progetto per l'autorealizzazione e capaci altresì di mettersi in relazione con il numero più grande possibile di altre persone autoprogettate, per l'elaborazione di un progetto comune sempre più avanzato e a dimensione planetaria. Il lavoro umano necessario per la realizzazione del progetto personale e comune, cessa di essere ridotto a merce di scambio per la sopravvivenza, per diventare strumento imprenditivo di liberazione dai condizionamenti materiali che ostacolano il riscatto morale e civile degli uomini, ribadendone la divisione in servi e padroni. A questo punto ci si può orientare a concepire la libertà assoluta come donazione totale di sé, cioè come disponibilità di ciascuno ad essere risorsa per tutti. La conversione ~~era~~ graduale del processo storico da sommatoria di tutti gli egoismi individuali e collettivi a risultante dell'investimento continuo del proprio tempo per lo sviluppo della condizione umana, segue la progressiva trasformazione della era della guerra nell'era della pace, superando l'indisponibilità al cambiamento di chi si trova in situazione di rendita e di privilegio.

- 2) Ricerca delle possibilità di realizzazione personale e comune (libertà di riconoscersi risorsa irripetibile nell'invenzione di nuovi modi d'uso delle risorse personali e naturali, superando la rinuncia all'impresa personale per evitare la fatica dell'apprendimento dei progetti altrui, necessaria per costruire un'impresa integrata e integrabile con quella di altri)
- 

Il reinizio continuo nell'investimento del proprio tempo riguarda soprattutto la ricerca di sempre nuove possibilità di autorealizzazione personale e comune. In un tempo in cui l'automatizzazione del lavoro industriale espelle



risorse occupazionali sempre piu' rilevanti e si apre sempre piu' a forbice il divario tra costi e qualita' dei servizi, non si puo' lasciare solo alla certamente lodevole e generosa responsabilizzazione del volontariato civile il tamponare situazioni di emergenza. La progettazione dello sviluppo della societa' come impresa comune, ~~imp~~ implica da parte di ciascuno il riconoscersi risorsa irripetibile nell'invenzione di nuovi modi d'uso delle capacita' personali e delle condizioni ambientali. La qualita' di ciascuno come risorsa irripetibile si manifesta quando nel processo autoformativo la persona si addestra a scoprire nei progetti degli altri il numero piu' alto di possibili interrelazioni col progetto personale, in modo che il processo imprenditivo di ciascuno sia arricchito dal concorso della volonta' politica di un numero sempre piu' elevato di cittadini impegnati, come volontari della liberta', nell'affrontare la sempre nuova e piu' impegnativa sfida della storia. Altrimenti per evitare la fatica dell'apprendimento dei progetti altrui, si rinuncia all'impresa personale, che non puo' non ~~essere~~ essere integrata con quella degli altri, pena il decadere o in situazioni di emarginazione, o nel ricatto del lavoro servile per altro sempre piu' ~~essa~~ scarso e oneroso.-

Interrelazione progettuale e integrazione imprenditiva per la vita della comunita' e lo sviluppo della societa' (liberta' di stabilire il proprio rapporto ottimale tra sviluppo di se' come risorsa e uso delle risorse ambientali, evitando la sfruttamento della propria emarginazione come occasione di rendita parassitaria)

---

Condividendo la definizione di Habermas della societa' come regno della necessita' e della comunita' come regno della liberta', in luogo della definizione riduttiva di molte scuole sociologiche della comunita' come aggregato presocietario, ci pare importante che ogni persona raggiunga la consapevolezza di poter agire contemporaneamente per lo sviluppo della societa' e la promozione della comunita'. Ogni enunciato progettuale personale e comune puo' essere analizzato sotto ambedue gli aspetti, che l'impresa e' chiamata a interpretare e realizzare in concreto, unificando senza confondere e distinguendo senza separare l'aspetto societario e l'aspetto comunitario di ogni azione imprenditiva. Esercitando la liberta' di ricercare e stabilire il proprio rapporto ottimale tra sviluppo di se' come risorsa primaria e corretto uso delle risorse ambientali, ciascuno contribuisce nello stesso tempo ad amplificare sempre di piu' l'ambito ~~essa~~ della liberta' a partire da se' e a integrare sempre



meglio risorse personali e ambientali per favorire lo sviluppo in ogni territorio inteso come sistema di relazioni. In questo modo ciascuno trova in se' e nel suo ambiente la possibilita' di evitare l'emarginazione e la tentazione di sfruttarla come occasione e motivazione di rendita parassitaria.

Perfezionamento continuo dei mezzi in ordine al perseguimento dei fini comuni (liberta' d'uso e di integrazione di tutte le risorse personali e ambientali necessarie e sufficienti per la realizzazione personale e comune, bloccando la valorizzazione automatica di tutte le negativita' personali come ribadimento e solidificazione di tutte le insufficienze ed arresti storici)

---

Secondo la macchiavellica estetica del successo in ordine alla conquista al mantenimento del potere, il fine giustifica i mezzi. Va notato che generalmente questa frase viene interpretata come se il fine buono giustificasse i mezzi anche perversi per raggiungerlo. In realta' il fine del potere per il potere e' in se' il piu' malvagio, in quanto finalizzazione del mezzo a se stesso non al servizio delle persone e della comunita' e nemmeno al servizio di un'ordinata ed equa convivenza civile. Per questo doppio ordine di fini, comunitario e societario, si debbono ricercare mezzi ad essi omogenei, sempre piu' perfezionati e tra di loro non contrapposti, essendovi distinzione ma non contraddizione tra comunita' e societa', e in ultima istanza tra liberta' e giustizia. Per evitare chiusure operative e pericoli involutivi, non e' che si misurino i progetti sui fini e le imprese, cioe' gli strumenti realizzativi, sui progetti, ma va ricercata contemporaneamente l'omogeneita' coi fini sia dei progetti e dell'impresa. In questo modo sia il fine della crescita e del perfezionamento personale sia quello dell'unificazione di tutta la comunita' umana, vanno tradotti in progetti-processi fondati sul principio della liberta' comune; mentre il fine della civile convivenza e dell'ordinata ricerca del fine comune va perseguito con l'invenzione di strumenti per la partecipazione democratica (da non confondersi con il decentramento del potere) e con l'esercizio della sovranita' personale e comune mediante la messa in opera di servizi che permettano l'uso legittimo del potere personale senza invadere il campo dell'altretanto legittimo potere altrui. Il sistema dei partiti, fondato sulla contrapposizione alle parti sociali in uno stato burocratico centralizzato, non e' omogeneo alla prospettiva di uno stato federativo democratico a dimensione planetaria retto

da un governo mondiale per la soluzione dei problemi emergenti in ordine all'ancora possibile sopravvivenza del genere umano e del suo ambiente, come quelli del disarmo, dell'inquinamento, della fame, della sovrappopolazione metropolitana, dell'energia e così via. Senza inutili e pericolose forzature, l'alternativa ai partiti non va tanto ricercata a livello nazionale, ma nella costruzione di un nuovo ~~ssss~~ ordine mondiale fondato sulla forza del diritto e non più sul diritto della forza, a partire dalla democratizzazione dell'ONU e dal riconoscimento effettivo dei diritti civili elementari di tutti i cittadini del mondo. Il rapporto paritario tra tutte le etnie e tutti i cittadini è la chiave di svolta per la progettazione e la graduale realizzazione della pace permanente come progetto storico fondato sulla sovranità dei cittadini articolata a tutti i livelli, per evitare l'usurpazione del potere sia verso il basso che verso l'alto. L'integrazione di tutte le risorse personali e ambientali necessarie e sufficienti per la realizzazione dell'unità della persona e dell'unificazione della comunità umana, in quanto possibilità di mettere in sinergia le volontà positive in qualsiasi parte del mondo siano espresse, ha in sé la forza per bloccare il fenomeno della catalizzazione spontanea delle negatività individuali e collettive, quasi ~~ridak~~ ribadimento e solidificazione di molti fallimenti ed arresti storici.

- 1) Difesa dei diritti civili come conservazione e continuità della comunità (libertà di scelte imprenditive come descrizione degli ambiti di sovranità personale e comune legittimamente esercitabile, evitando la sottrazione delle virtualità e delle possibilità personali, dal patrimonio comune delle scelte storicamente possibili)

---

Il giusto rapporto tra promozione della comunità e sviluppo della società è raggiunto da ogni persona che sappia investire equamente il proprio tempo tra coltivazione di rapporti interpersonali di qualità e perfezionamento della propria capacità professionale in qualsivoglia lavoro imprenditivo, in quanto ciascuna professione esprime un suo specifico grado di avanzamento della civiltà umana dalla preistoria ad oggi. Rapporti interpersonali di qualità si possono stabilire nella ricerca di un linguaggio comune anche ad esempio nella connessione tra conoscenza personale e ~~sovrani~~ ~~libertà comune~~ libertà comune; ideazione creativa e avanzamento culturale; volontà personale e governo della storia; scelte imprenditive e



SVI suppo economico; sovranità personale e sovranità  
comune. L'addestramento ad esaminare ogni realtà  
complessa dai più svariati punti di vista,  
porta gradualmente alla capacità di una ~~formule~~ formule  
serie di giudizi storici sempre più completi ed  
articolati, come punti di partenza per operare  
scelte imprenditive sempre più consapevoli ed  
efficaci. La difesa dei diritti civili elementari  
e fondamentali per la conservazione e lo conti-  
nuità della comunità umana, non è più così  
conseguente solo all'orbita di un unico  
segretario più o meno aperto alle partecipa-  
zione democratiche, ma è aperta in forme  
persone da ogni cittadino capace di scelte  
imprenditive come descrizione degli ambiti di  
sovranità personale e comune legittimamente  
esistibile. In questo modo si evita anche  
la più o meno fortata sottrazione delle virtuali-  
tà e delle possibilità personali del patismo  
non comune delle scelte storicamente possibili  
come quelle della pace quel frutto della  
libera integrazione tra gli uomini e tra i  
popoli.